

# Davide Berardi, un cantautore fatto e finito



**Davide BERARDI,**  
**«Chi si accontenta muore»**,  
Corte dei Miracoli  
2012

**N**on pretendere tanto, sentirsi soddisfatti con poco: il tipico atteggiamento meridionale, indulgente e accomodante. C'è, però, un Sud che da tempo ha alzato la testa. E non ne può più di luoghi comuni, anche musicali. È un Sud che continua a cercare nelle proprie radici scavalcando gli stereotipi folkloristici. Quelli nei quali tamburi a cornice e ritmi di tarantella diventano oleografia e immagini da cartolina. Ecco allora il doppio significato del titolo *Chi si accontenta muore* scelto per questo di-

sco da Davide Berardi, cantante e chitarrista tarantino, di Crispiano, che viene dal folk e dalla musica etnica, e che qui si propone con un cantautorato maturo, spesso venato di pop delicato.

L'approccio alle canzoni è volentieri teatrale, frutto di alcune esperienze in veste di cantatore, tra cui quella in *Io provo a volare*, l'omaggio a Domenico Modugno realizzato col fratello Gianfranco Berardi, uno dei talenti della scena teatrale pugliese. Nel disco, promosso col sostegno di Puglia Soun-

ds, ci sono ospiti importanti, dal cantante napoletano Eugenio Beninato, con cui Berardi duetta in *Ninnarella*, al «picciotto» Roy Paci che suona la tromba in due pezzi, nella traccia di apertura *Mia terra*, elogio di un'identità culturale e territoriale vissuta con amore e odio («*Questa è la mia terra/ è nu campo de grano/ voschi allu Gargano/ mari allu Salento/ poi ti guardi intorno... è tutto cemento!*»), e in *Senza dire niente (mio padre)*, brano del quale Paci è coautore col titolare del progetto.

Ci sono storie di briganti e memorie popolari a intrecciarsi con ricordi personali in questo disco di viaggi in treno, partenze, ritorni e soggiorni, momenti di gioia e tristezza raccontati attraverso dieci brani inediti con morbida poesia e amara ironia. Ci sono digressioni nella musica brasiliana (*Copo e cristal*), così come non mancano le canzoni struggenti (*L'amore di Lunetta*, scritta a quattro mani con l'attore Gaetano Colella), schegge di una geografia sonora nella quale Berardi ha fissato nella tradizione popolare, in Modugno, Gaber e De André i suoi punti cardinali.

**Francesco Mazzotta**

---

**Domenica 23 Settembre 2012 Corriere del Mezzogiorno**